



# col maor

COLMAOR  
N. 1 - XXXVI  
FEBBRAIO 1999

Il Presidente  
Mario Dell'Eva  
Direttore Responsabile:  
Adriano Padrin  
Tip. Nero su bianco - Belluno

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A.N.A. di Salce  
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3/1987

## SOLDATI DI FRANCESCHIELLO

di Piero Ostellino

*I giornali del 4 febbraio uscivano con titoli cubitali, riportando la notizia che il Ministro della Difesa Scognamiglio aveva dichiarato, alla Commissione Difesa della Camera, che "entro cinque anni l'esercito sarà di soli volontari" abolendo in tale periodo di tempo la leva obbligatoria. Siamo così arrivati alla fase conclusiva del disegno politico che covava sotto sotto da molti anni. "Il Gazzettino" uscì quel giorno con un corsivo dal titolo suindicato che ricorda un eguale titolo di questo giornale di due anni fa. Allora suscitò qualche malumore in un alto comando militare. Riportiamo integralmente il corsivo.*

*"L'idea illustrata ieri in Parlamento dal ministro della Difesa, Scognamiglio, di pervenire all'abolizione della leva militare e alla formazione di Forze armate professioniste è buona, non fosse altro perché fa chiarezza su una questione di cui si dibatte da tempo. Ma, come sempre accade nelle cose che ci riguardano, fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare e il mare non lo si attraversa con le sole buone intenzioni.*

*Un dato per tutti. I tedeschi hanno calcolato che per passare da Forze armate di leva a professioniste occorre aumentare il bilancio della Difesa del 20 per cento. Noi, con le vacche magre che corrono, la possibilità di aumentare il bilancio di quella percentuale ce lo possiamo scordare ( si dice che per pagare la rata di un aviogetto si sia dovuto fare un mutuo). Tanto è vero che, finora, i soli calcoli di spesa che sono stati fatti riguardano l'incidenza che avrebbero gli stipendi, mentre non si è neppure accennato a tutto il resto, che è la spesa maggiore.*

*Infatti le Forze armate*

*professioniste hanno un grande pregio solo se si dispone di risorse finanziarie sufficienti. In caso contrario, il risultato sarà Forze armate modeste, il che è, purtroppo, esattamente quello che si profila per l'Italia. Insomma, non è limitandosi a dire che occorre eliminare la leva e costituire Forze armate professioniste che queste ultime nascono spontaneamente come funghi dopo una giornata di pioggia.*

*Professionalismo significa alta qualità nella selezione degli uomini, nei materiali, nella formazione, nel comando. Se si pensa che in Italia la domanda già esistente di arruolamento professionistico nelle Forze armate è pari all'offerta - un candidato ogni posto in concorso - si capisce subito che la selezione sarà quella che sarà, cioè insufficiente.*

*Se si aggiunge che le domande di arruolamento provengono per la stragrande maggioranza dal Sud e altro non sono che domande di lavoro, cioè di chi va nelle Forze armate con la stessa mentalità di chi fa domanda per fare il postino, la conclusione, per quanto riguarda la qualità potenziale del personale, è del tutto sconsolante. In Italia una vera cultura della Difesa non c'è. Anche se con l'ingresso in Europa, noi dovremmo contribuire meglio alla difesa comune, gli italiani continuano a pensare che i soldi spesi per le Forze armate siano soldi buttati via. Insomma, fatta la legge sulle Forze armate professioniste, occorrerà convincere gli italiani che essa è una polizza di assicurazione per il futuro.*

*Con l'abolizione della leva scompare l'ultimo dei grandi fattori di socializzazione, dopo la famiglia e la scuola, che hanno "fatto" gli italiani, I piemontesi*

*non andranno più di leva in Sicilia e i siciliani in Piemonte per conoscersi meglio. Avremo Forze armate di "terroni" (che Dio li benedica, qualcuno che lo faccia ci vuole, dopotutto). E l'Italia, a oltre centotrenta anni dalla sua Unità, avrà finalmente il suo esercito professionista. Di Franceschiello".*

Ognuno dei lettori potrà fare tutte le considerazioni personali che vuole, assentire o dissentire, ma questa è la realtà senza essere dei disfattisti. E, una volta abolita la leva, come la metteremo con l'obiezione di coscienza e il servizio civile sostitutivo? Una legge del 1998 che cadrà dopo il 2000 perchè svuotata.



*Dentro la scatola d'acciaio batte sempre un cuore . . .*

### ASSEMBLEA DI SEZIONE E VOTAZIONI

Il Consiglio Direttivo della Sezione Alpini di Belluno, secondo quanto stabilito dall'art. 31 dello Statuto dell'A.N.A., ha convocato l'assemblea ordinaria - che quest'anno prevede il rinnovo degli organi direttivi sezionali per il triennio 1999-2001 - per **DOMENICA 7 MARZO 1999 AL CENTRO DIOCESANO** con il seguente PROGRAMMA:

- ore 8.45 - apertura seggio elettorale per verifica poteri e deleghe
- ore 10.00 - assemblea ordinaria con la presenza del presidente nazionale dr. Giuseppe Parazzini - votazioni secondo quanto previsto con nuovo Regolamento sezionale, Sala Muccin
- ore 11.45 - sfilata con fanfara da Borsoi e deposizione corona a stele dei Caduti in viale Fantuzzi
- ore 12.30 - deposizione corona al monumento del 7° alla caserma Salsa - seguirà rancio

Alle ore 9.00 nella Chiesa di S. Rocco in P. dei Martiri verrà celebrata una Messa per i Caduti e soci deceduti.

# Abolizione della leva obbligatoria E NOI NON SIAMO D'ACCORDO...

*E' un vecchio ritornello che abbiamo ripetuto più volte sulla riduzione o soppressione di reparti alpini, almeno poter affermare "noi non siamo d'accordo".*

*E da tutte le Sezioni A.N.A. d'Italia e da tutti i Gruppi sono partiti telegrammi al Ministro della Difesa, per il Governo, dal tono che più o meno ricalca nel contenuto quello inviato dalla nostra Sezione e dai nostri 43 Gruppi a nome di 8000 associati:*

**AT MINISTRO DELLA DIFESA - ROMA**

**8000 ASSOCIATI SEZIONE ALPINI BELLUNO RIAFFERMANO CHE SERVIZIO MILITARE OBBLIGATORIO LEVA ET TRUPE ALPINE RAPPRESENTANO INSOSTENIBILE DIFESA TERRITORIO VALORI ET TRADIZIONI PATRIE ET MONTANE ET SOLLECITIAMO RISPETTO AT DETTATO COSTITUZIONE ITALIANA**

**- PRESIDENTE MARIO DELL'EVA -**

*Il noto commentatore militare Generale Calligaris, in una intervista, alla domanda del giornalista de Il Gazzettino: "Scognamiglio ha pure affermato che "abolire la leva non è un problema politico, ma economico", rispose fra l'altro.*

*"Un esercito di professionisti avrà sicuramente un costo maggiore, costerà infinitamente di più, siamo nell'ordine di una maggiorazione, rispetto al costo attuale, del 20-30 per cento. Io sono sempre a favore delle scelte chiare, anche se devo dire che non sono ottimista sugli esiti dell'operazione. Ci vogliono*

*politici competenti e coraggiosi, che abbiano forte l'interesse per l'Italia e, a quanto mi risulta, non mi sembra ci siano."*

**A R R U O L A M E N T O ALPINO A BELLUNO**

Il comandante del 16° Reggimento Alpini Belluno (C.I.L.) dove affluiscono tutti i chiamati di leva da avviare ai reparti operativi delle tre Brigate Alpine, ci ha dichiarato che i precettati dei vari scaglioni 1999 sono grosso modo della stessa entità di quelli del 1998. Però bisognerà vedere quanti poi arriveranno ai reparti di destinazione.

Stando sempre alle notizie apparse sui giornali, sembra che, oggi come oggi, alla Procura circondariale di Belluno ci siano 400 fascicoli aperti di indagati per aver rifiutato il servizio militare. E con la velocità della Giustizia attuale, quando saranno definite tali pratiche?

## RISVOLTO COSTITUZIONALE

E come la mettiano con l'art. 52 della Costituzione italiana? **La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il**

**servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge.**

In proposito il presidente della Commissione Difesa, Valdo Spini, ha dichiarato che la eva non verrebbe "abolita", ciò che richiederebbe una modifica della Costituzione, ma soltanto "sospesa". Una decisione all'italiana, ma se non è zuppa è pan bagnato.

## E LE TRUPPE ALPINE?

Con tutto quanto abbiamo premesso e illustrato, seppur un po' sinteticamente, nubi nere si profilano nel cielo alpino e noi ripetiamo che non siamo d'accordo!

E riportiamo qui sotto due grafici illustrativi della situazione in Europa e quella in Italia elaborati da P & G Infograph.



*Il costoso futuro dell'esercito, tutto in salita*



## LA FESTA DEGLI ALPINI

*Delle feste degli alpini e con gli alpini ne abbiamo parlato spesso e riaffermiamo ancora una volta che noi facciamo festa "dopo", dopo aver dato alla Patria, all'Associazione e alla comunità. Ma riteniamo opportuno riportare per i nostri lettori quanto scrive don Giulio Perotto, Cappellano della Sezione Alpini di Feltre, sul giornale "Alpini sempre".*

*"Una osservazione, che potrebbe sembrare stupidina, ma non lo è proprio. Cioè un tempo, non molto lontano, di "feste" se ne celebrava una sola, una volta alla settimana, la domenica. In più, se del caso, "feste" erano le annuali ricorrenze patronali o paesane; i matrimoni, che riunivano tutti i parenti e gli amici degli sposi, cioè i matrimoni. Tante altre feste non c'erano.*

*Oggi, le feste se non ci sono si inventano. Ogni occasione è buona: festa della mamma, del papà, dei nonni, della donna, degli innamorati. Prima o dopo verrà la festa della suocera... Questa osservazione introduttiva, per parlare delle "feste" degli Alpini. Sono tipiche per la motivazione della celebrazione, per la diligenza nell'organizzazione, per la semplicità nello svolgimento, per il cordiale cameratismo che fa ritrovare insieme quanti hanno portato - e lo portano tuttora - il cappello con la colorata nappina e la sempre dritta penna nera!*

*Ci sono però altre "feste" degli Alpini, nelle quali manca il vino - che è tutto dire! - e non si canta e questo perchè in quelle "feste" si lavora. Sono numerosi gli interventi che gli Alpini offrono nei momenti di emergenza nelle situazioni di necessità, nelle opere di restauro o di recupero di interesse pubblico. Sono le più belle e sentite "feste" e vi*

*accorrono numerosi ed entusiasti. Non c'è quasi paese o villaggio, in cui il locale Gruppo A.N.A. non abbia fatto qualche cosa: il consolidamento di una stradina di montagna, la pulizia di un torrente, il recupero di un locale di pubblica utilità, la riparazione delle strutture murarie di un capitello, la sistemazione di una sede per l'Associazione, Oltre a tutti gli altri interventi che servono alla comunità per esempio, la Protezione Civile.*

*Sono le loro più belle "feste", perchè mettono a disposizione*

*degli altri un'intelligente perizia, una maturata competenza, un'infaticabile laboriosità. Soprattutto, la generosità, la gratuità della prestazione; per cui al dilà della fatica - che non è poca - c'è la gioia di rendersi e sentirsi utile: quindi "festa granda"! Esempi questi che è doveroso presentare e ricordare in questa nostra società, sazia e indifferente, che di feste ne organizza tante, ma in fondo non "festose" come quelle degli Alpini.*

*don Giulio*



**RIFUGIO VISENTIN** - Sempre ricordando i Caduti, l'A.N.A. è proiettata nel 2000.

## LETTERE IN REDAZIONE

### VOCI E VERITA' SUGLI ALPINI

Un nostro abbonato di Bolzano invia un suo sfogo personale sul futuro delle Truppe Alpine e in particolare dei reparti ancora esistenti in provincia di Belluno.

"Sono un vostro affezionato abbonato e desidero esprimere alcune opinioni sul futuro dei reparti alpini dislocati nel Bellunese.

Scrissi sul n. 2 dell'aprile 1996

su questo giornale, a proposito dello scioglimento della "Cadore" e precisamente che i politici avevano promesso che dopo tale scioglimento non avrebbero più avuto ragione di eliminare ulteriori reparti bellunesi! Io dissi apertamente che tali promesse erano fandonie! Infatti a distanza di due anni dallo scioglimento della "Cadore", si vocifera che potrebbero sparire i Btg. Belluno e Btg. Feltre (16 Rgt.

Belluno e 7° Rgt. Alpini n.d.r.). Sono soltanto voci di corridoio, ma la mia esperienza generale di dipendente repubblicano mi insegna che quando le voci di corridoio cominciano a circolare, queste primo o poi diventeranno realtà. Quindi, se queste voci hanno cominciato a serpeggiare, tra qualche tempo questi due reparti non esisteranno più. Non mi dicano che lo Stato Italiano lo fa per mancanza di soldi o di fondi, perchè questa è una voce priva di qualsiasi nesso logico e fondamento. Per fare un esempio i soldi che lo Stato trova per finanziare inutili referendum o destinare 6.500 miliardi alla Provincia di Bolzano li reperisce subito. Eventualmente, questi sono sprechi inutili, ma non quelli per la sopravvivenza dei battaglioni alpini.

Sono veramente stufo, come ho già avuto modo di dire, di queste false promesse e di questi inutili scioglimenti, sarei invece favorevole alla ricostituzione di grande stile di quella che fu la 52. Divisione Alpina, di matrice esclusivamente bellunese, che operò con grande coraggio e ardore durante la Grande Guerra, meritando molte ricompense!

Cordiali saluti".

Rag. C.P.

*Le voci purtroppo serpeggiano, creando come è logico timori e preoccupazioni nell'ambiente alpino e cittadino. Lo Stato Maggiore Esercito ha tentato di rassicurarci, ma esso stesso è preoccupato: il servizio obbligatorio di leva trova sempre più sostenitori sulla sua abolizione, è minato dalla nuova legge sull'obiezione di coscienza e servizio civile sostitutivo, inoltre l'afflusso dei volontari è al di sotto delle aspettative e delle esigenze. Mi piace il tuo "sogno" sulla 52. Divisione Alpina, ma ora non potrebbe essere realizzata per assoluta mancanza di "materiale umano". Comunque sognare non è vietato.*

# 1° RADUNO BRIGATA ALPINA CADORE

## Belluno 18 e 19 settembre 1999

L'iniziativa era partita come raduno annuale triveneto, ma poi, abbinandolo ad una rimpatriata di tutti gli "ex" della Brigata Alpina Cadore, passati in quella unità dal 1953 al 1997, il raduno ha assunto ben altre dimensioni. E anche l'impegno ha rivelato proporzioni indefinibili come numero di partecipanti e conseguente sistemazione e confortevolezza. Un comitato, istituito dalla presidenza della Sezione, è ben conscio del lavoro che lo attende, ma fiducioso che con la buona volontà Belluno cercherà di essere all'altezza della situazione.

Il programma prevede due giornate di celebrazioni, cerimonie e sfilata.

### SABATO 18 SETTEMBRE

Incontro al Rifugio sul Col Visentin e memorial in ricordo dei caduti della Divisione Alpina Pusteria e di quelli del 5° Reggimento Artiglieria Alpina, reparto che costruì quel rifugio nel 1938-40 e cui è stato intitolato.

Cerimonia alle ore 11 e poi rancio. Funzionerà la seggiovia Nevegal-Col Toront e dalla stazione d'arrivo, in un'ora circa, si raggiunge il rifugio senza particolari difficoltà. Si può accedere anche su strada sterrata da Vittorio Veneto in circa 20 km. NEL POMERIGGIO in Città ci saranno esibizioni di bande e cori e l'incontro ufficiale con le autorità locali, con quelle dell'Associazione Alpini ed ex comandanti della "Cadore".

### DOMENICA 19 SETTEMBRE

L'ammassamento è previsto nella zona Quartier Cadore, via L.A. Novello, via Giorgetti, Via Corte, Via F.M. Colle. Inizio

sfilata dal semaforo di Baldenich via Vittorio Veneto, Via Simon da Cusighe, Via Roma, Piazza dei Martiri (dove sarà posta la tribuna), Via Matteotti, Via Loreto e scioglimento in Via Caffi lato est ed ovest, con possibilità di sfogo per via Garibaldi.

### PARCHEGGI

Per pullman: Centro Commerciale Salce, vicino alla Caserma Toigo, zona Dolomitibus, zona Cavarzano, zona La Rossa e Centri Commerciali Safforze; per macchine: Lambioi con scala mobile fino a Piazza duomo, zona stazione, Via Feltrina, Palazzetto dello sport, via S. Biagio, Cavarzano, Nogarè.

### CUCINE DA CAMPO

Oltre che ristoranti, una decina di pizzerie, funzioneranno due blocchi di cucine mobili A.N.A. in Piazza Duomo e al Parco Bologna; in un raggio di una decina di Km. numerose altre possibilità.

### PRENOTAZIONI SOGGIORNO

E' stata incaricata l'Agenzia Viaggi GRIZZLY Galleria Caffi via Segato - tel. 0437/942726 - per tutte le prenotazioni alloggio, soggiorno e pranzi.

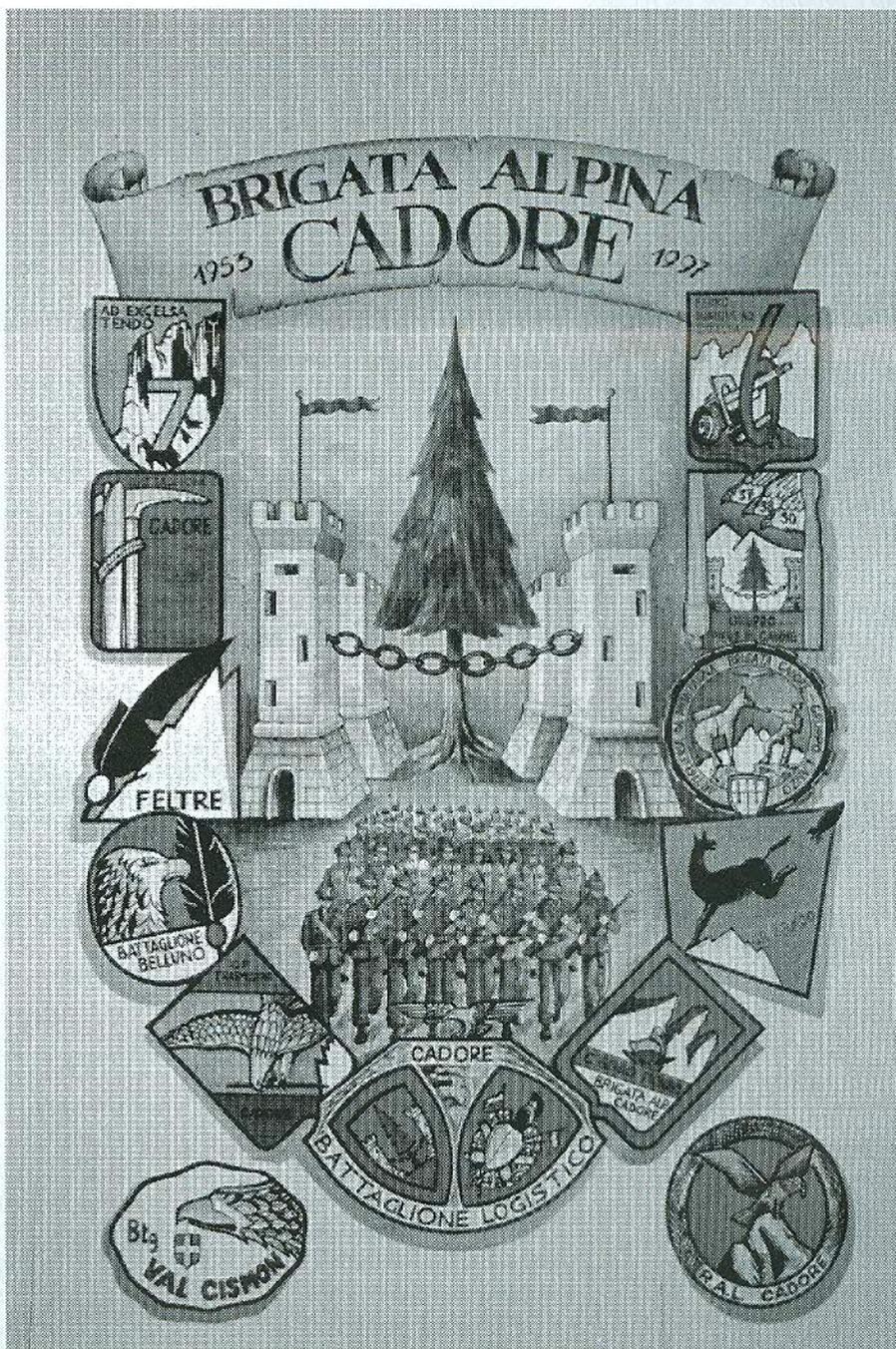
### SEDE A.N.A.

Via Tasso, 20 (ex Distretto Militare) - Tel.fax e segr.telefon.

0437/27645 Gruppo Belluno Città e Bar Alpini - Via Carrera, 13.

### PROMOZIONI

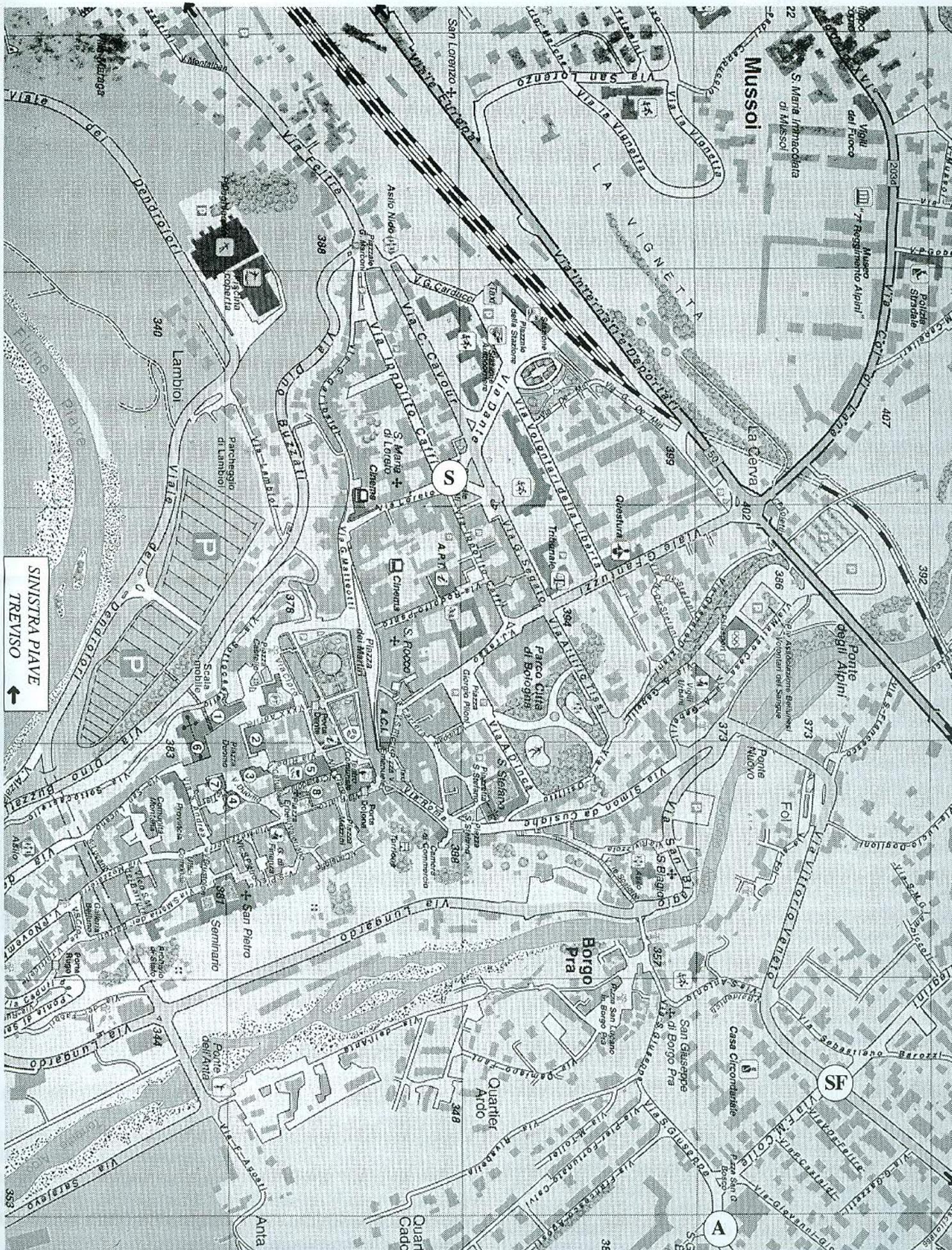
- artistica medaglia ricordo - annullo postale speciale. SEZIONI- GRUPPI E SINGOLI COMUNICHERANNO IL NUMERO DEI PARTECIPANTI ALLA SEZIONE ENTRO IL 15 AGOSTO p.v.



(A) Ammassamento - (SF) Sfilata - (S) Scioglimento

FELTRE  
TRENTO

FELTRE  
TRENTO



SINISTRA PIAVE  
TREVISO  
↑

CADORE - VENEZIA

CADORE  
VENEZIA - A27

## COSE DI CASA NOSTRA

**ADA RIGHES** moglie del nostro socio aggregato Luigi Carlin e mamma del socio ordinario Giulio è deceduta al nosocomio di Belluno dopo breve ricovero, minata dal solito e inesorabile male. Numerosi soci del Gruppo Alpini di Salce al funerale e rinnoviamo da queste pagine espressioni di cordoglio e di solidarietà alla famiglia.

**CELESTE SOMMACAL (Cerri)** dopo anni di sofferenze, amorevolmente e costantemente assistito dalla moglie e due figli, è deceduto in Col di Salce (Belluno). Per anni nostro socio e allegro compagno nelle feste e adunate alpine, nonchè nella sede del Gruppo di Salce. Era stato alpino nel Btg. Feltre a Pontebba, allora dell'8° Rgt. Alpini, Ai familiari rinnoviamo vive condoglianze a nome di tutti i soci del Gruppo A.N.A. di Salce

### CONTRIBUTI PER COL MAOR

Arturo Capraro p. lieta ricorrenza, Corinna Bolzan, Gino Rizzo, Marino Scola, Amici di Valdoisa (Asti), Ezio Casoni, Giovanni Dal Pont, Bianchet Carlo e Mario p. lieta ricorrenza, Angelo Nenz, Fiorello Tormen, Aldo Cadorin, Roberto Prativiera, Arcangelo De Biasi p. lieta ricorrenza, Marcello De Dorigo, Velo Gianni, Osvaldo Tollot, Alfieri Baessato, Agostino Mosenza, Sezione Alpini Belluno, Ezio Broccoli, Mario Buttol, Generoso Marano, Bruno De Nard, Renato Cadorin, Danilo Pellizzari, Laura Devalière, Erma Murer, Ada Da Rold, Emilio Neri, Giovanni Fontanive, Franco Giorgi, Gino Zanivan (Canada), Isidoro Bona, Anna Lovato, N.N., Franco Cardinali (RE), Carlin Daniele, Luigi Capraro, Mario Buson, Claudio Pantalone, Attilio Pianezze, Bruno Zanetti, Manzotti Giovanni, Gruppo di Belluno Città, Limana, Castionese, Pieve d'Alpago, Val di Zoldo, Tambre, Cornei, Spert

e Consiglio, Castellavazzo, Sedico, Alleghe, Agordo, Sois, Fiori Reolon.

**IL GRUPPO ALPINI DI SALCE A ROMA** - dal 25 al 29 aprile prossimi, con udienza papale (se possibile), una giornata sui Castelli Romani e due nella Città Eterna. All'andata sosta a Orvieto e al ritorno in provincia di Firenze. Gita di primavera un po' più lunga del solito, dato che è l'ultimo anno del millennio.

**INAUGURATE TRE FONTANE** restaurate a Salce e Col di Salce con i fondi raccolti fra la popolazione dei due paesi ed il lavoro di operai della Comunità Montana Belluno Ponte nelle Alpi e di una ditta specializzata. Il lavoro preliminare di ripulitura delle adiacenze era stato effettuato dal nostro Gruppo Alpini locale, il quale aveva provveduto nel 1998 al restauro completo della fontana di Giamosa, compreso l'acciottolato attorno e il muro. Si tratta di un recupero indovinato ed è stata creata una zona di rispetto attorno, nel ricordo di quei luoghi che una volta rappresentavano il centro sociale del paese.

### MUSEO DEL 7° ALPINI

Per la salvaguardia e la definitiva sistemazione del Museo del 7° Reggimento Alpini la Sezione di Belluno, unitamente a quelle di Feltre, Cadore e Valdobbiadene, riunite a Pieve di Cadore il 4 febbraio 1999, hanno concordato di inviare a tutti gli enti militari e civili interessati la raccomandazione che qui sotto trascriviamo.

“Facendo seguito ai nostri precedenti interventi in merito alla definitiva sistemazione del Museo del 7° Reggimento Alpini, attualmente ubicato in tre stanze della Caserma “Tommaso Salsa” di Belluno - sede del 16° Reggimento Alpini Belluno - i

sottoscritti presidenti di Sezione sollecitano la sistemazione in parola, precisando quanto segue.

1) La prevista sistemazione in locali al piano terra della Caserma “Fantuzzi” in Belluno, stanti le lungaggini burocratiche di cessione, diventa sempre più lontana nel tempo, pur essendo ottimale.

2) Dato il trasferimento e soppressione della Sezione Staccata del Genio Militare di Belluno, si sono resi disponibili i locali che erano prima occupati da tale Sezione G.M. e ubicati in via Tasso nel palazzo ex Distretto Militare - 1° piano - con possibilità anche di altri locali nel caso di sfratto di inquilini nello stesso stabile

Si resta in attesa di cortese riscontro e interessamento”.

Firmati, Mario Dell'Eva, Felice Da Rin Delle Lode, Carlo Balestra, Pietro Longo.

organizzata una grande lotteria per realizzare il “Villaggio della Solidarietà” ed ha concorso anche la nostra Sezione vendendo biglietti per 8 milioni.

Il giorno dell'estrazione era presente una rappresentanza dell'ANA bellunese. Il primo premio (FIAT 600 S) al biglietto Serie V n. 896; 2° premio (Motoscooter Piaggio Zip) al n. 576 serie S e il 3° (Mountain Bike) al n. 322 serie Z venduto nella zona di Longarone.

E' stata una giornata piena di manifestazioni varie e al ritorno i nostri hanno dichiarato che “l'ospitalità e l'accoglienza dimostrata nei nostri confronti, ancora una volta sono state testimonianza dei profondi rapporti di amicizia che si sono creati con la popolazione locale e dell'apprezzamento per quanto è stato fatto nei confronti di questa gente che ha perso tutto,



Foto di reduci di guerra e della prigionia, con familiari, nel cortile di Palazzo Piloni (Provincia), fornita dal reduce di Russia Fluidino Della Vecchia e scattata il 12 settembre 1946.

### IL VILLAGGIO DELLA SOLIDARIETA'

A Scopoli, paesino dell'Appennino umbromarchigiano, gravemente danneggiato dal terremoto del 1997, dove nostri volontari hanno prestato opera di soccorso, su iniziativa dell'Associazione Sportiva e del Comitato per la ricostruzione di Scopoli di Foligno, è stata

ma non sicuramente la propria generosità e la propria dignità”.

### FOTOGRAFARE L'ADUNATA DI CREMONA

Alla Sezione Alpini di Treviso dovranno pervenire le opere del concorso fotografico “Adunata Cremona 1999” entro il 26 giugno 1999 - Galleria Bailo, 10 in bianco e nero e a colori - Tel. 0422/542.291 per informazioni.

## IL TESTAMENTO DI UN CALCIATORE: KOVACIC

Su "OGNI SPORT" abbiamo letto un articolo riguardante la decisione coraggiosa di un calciatore affermato, come Miljienko Kovacic, giocatore in serie B col Brescia. Lo riportiamo testualmente perchè uno dei rari esempi di serietà e coerenza in quel mondo tanto discusso e sempre tanto amato.

"In parallelo alla vita di tutti i giorni, dove la corsa al successo diventa sempre più sfrenata, anche nel pianeta calcio ormai tutto è considerato lecito pur di arrivare ad alti livelli, quelli dove i guadagni sono altissimi e in apparenza facili.

Si pensi a quanti ragazzi sognano di poter entrare nella rosa di una squadra professionistica; e come coloro che sono riusciti a raggiungere l'obiettivo fanno di tutto per conquistarsi titoli d'effetto sui quotidiani sportivi.

Chi poi professionista lo è diventato e sta giocando ad alti livelli da un po' d'anni, deve fare di tutto per mantenere la propria posizione e deve anzi cercare di migliorarla costantemente, perchè la concorrenza si è fatta spietata. A volte è sufficiente un infortunio o una squalifica per perdere il posto di titolare.

E il rischio effettivo di tutto questo è che le fortune di un giocatore cambino radicalmente nel giro di un solo giorno.

Ricordo benissimo il discorso di Gianfranco Bellotto, attuale allenatore del Treviso, quando diceva a tutta la squadra che nel calcio di oggi chi non regge certi ritmi fisici e mentali viene messo da parte, perchè, senza fare tanti giri di parole, "fuori del cancello" ci sono altri mille giocatori pronti a prendere quel posto. Per non parlare poi degli

stranieri che cambiano mentalità e stili di vita in tempi brevissimi, pur di poter giocare nel campionato più ricco del mondo.

Nonostante tutto questo, c'è chi ha la forza e la coerenza di andare in controtendenza. Mi riferisco a Miljienko Kovacic, croato di 25 anni, attaccante del Brescia, sposato e padre di un bambino di due mesi. Solo due mesi fa ha deciso di abbandonare il calcio e rinunciare ad un contratto da 250 milioni a stagione, per dedicarsi ai "Valori Veri". Il suo futuro sarà fatto di campi da arare, da vacche da mungere, di frutta e verdura da coltivare...

Quando si avvicina il Natale, per un attimo, ci ricordiamo dei valori. Ma questo alla fine succede per un attimo. Non così è stato per Miljienko Kovacic e mi ha colpito e commosso la lettera che ha scritto prima di tornare a Zagabria, prima di abbandonare definitivamente il mondo dorato del calcio professionistico.

*"Ho provato a far coesistere vita materiale e vita spirituale - ha scritto Miljienko - ma alla lunga ho capito che non si può, che bisogna scegliere, perchè il professionismo è competizione e la competizione è contraria alla religione. Se in campo un avversario mi entra duro, io al successivo contrasto dovrei entrare durissimo su di lui, ma le Sacre Scritture mi dicono che devo porgere l'altra guancia. E quale allenatore farebbe giocare un calciatore che entra in campo senza la necessaria cattiveria?"*

*E poi conclude Miljienko - Se sei un bravo calciatore e un pessimo uomo, tutti ti trattano bene; nel caso opposto nessuno ti considera: è una logica che*

*non mi piace. Io più che al corpo penso allo spirito. Per me è più importante che segnare dieci gol alla Juventus".*

Loris Pradella

Ripetiamo, dato l'ambiente in cui è vissuto Kovacic, il suo spirito religioso deve veramente essere profondo e radicato per dimostrare tanto coraggio e tanta coerenza.

## INNO NAZIONALE - INNO DEGLI ALPINI

Qualcuno ci ha chiesto le parole del nostro inno che una volta si imparava nelle caserme e si cantava al ritorno dalle marce per ridare energia alle stanche gambe, ma ora è caduto nel dimenticatoio ed è veramente un peccato.

Ma anche l'inno nazionale o inno di Mameli che dir si voglia è sconosciuto nel testo alla maggior parte degli italiani. E anche per questo inno valgono le stesse considerazioni: una volta veniva imparato a scuola e non si dimenticava più. E ora? Sì e no si conoscono i primi due o tre versi. Certo che è stato composto oltre 150 anni fa, in altro clima politico e sentimentale e attualmente quei versi come "l'elmo di Scipio" (e chi era costui?) oppure "stringono a corte, s'iam pronti alla morte" sono incomprensibili. Infatti qualcuno voleva sostituire tale inno con qualcosa di Giuseppe Verdi, ma poi, come dice anche l'inno di Mameli "perchè non s'iam popolo, perchè s'iam divisi", non se ne fece nulla.

### INNO DI MAMELI

Fratelli d'Italia,  
l'Italia s'è desta;  
dell'elmo di Scipio  
s'è cinta la testa.  
Dov'è la vittoria?  
Le porga la chioma  
chè schiava di Roma  
Iddio, la credè.  
Stringiamoci a coorte,  
s'iam pronti alla morte;  
Italia chiamò.  
Noi siamo da secoli  
calpesti e derisi,  
perchè non s'iam popolo,  
perchè s'iam divisi.  
Raccolgaci un'unica  
bandiera, una speme;  
di fonderci insieme  
già l'ora sonò.  
Stringiamoci a coorte  
s'iam pronti alla morte  
Italia chiamò!  
Uniamoci, amiamoci!  
L'unione e l'amore  
rivelano ai popoli  
le vie del signore.  
Giuriamo far libero  
il suolo natio;  
uniti per Dio  
chi vincer ci può?  
Stringiamoci a coorte  
s'iam pronti alla morte  
Italia chiamò.

### INNO DEGLI ALPINI

Dai fidi tetti del villaggio  
i bravi alpini son partiti:  
mostran la forza e il coraggio  
nei lor volti franchi e arditi.  
Sono dell'Alpe i bei cadetti,  
nella robusta giovinezza,  
dai lor baldi e fieri petti  
spira un'indomita fieraezza.  
Oh valore alpin,  
difendi sempre la frontiera e là sul  
confin  
tien sempre alta la bandiera.  
Sentinella, all'erta  
per il suolo nostro italiano,  
dove amor sorride  
e più benigno irradia il sol.  
Là tra le selve e i burroni,  
là tra nebbie fredde e il gelo,  
piantan con forza i lor picconi,  
le vie rendon più brevi.  
E quando il sole brucia e scalda  
le cime e le profondità,  
il fiero alpino scruta e guarda,  
pronto a dare il "chi valà?"  
(si ripete il ritornello)  
Oh, valore alpin...



## LA PREGHIERA DELL'ALPINO

In merito a quanto già scritto su questo giornale circa la "nostra" preghiera e sull'opportunità di aggiornarla o invece lasciarla così come sta, un nostro abbonato ci scrive una sua lunga considerazione che riteniamo opportuno pubblicarla, non solo perchè si tratta dell'amico Vincenzo Pizzol di Tambre.

"Sono abbonato e assiduo lettore del "Col Maor", dalle cui righe ho sempre ammirato la chiarezza, franchezza e sincerità nell'esprimere i concetti.

Nell'ultimo numero, non smentendoti, hai espresso con altrettanta convinzione il parere in merito a certe proposte di revisione della Preghiera dell'Alpino, richiedendo il parere di altri.

Ebbene, personalmente credo che in quella preghiera ci sia l'essenza di tutta la storia degli Alpini, dalle mitiche gesta, ai profondi principi e valori quali l'impegno, la fede e la generosità. La Preghiera dell'Alpino non è il semplice risultato di una esternazione di colletti bianchi, essa esprime l'ideale sublime del soldatino, la supplica di chi, consapevole di adempiere fino in fondo il più alto dovere, con serietà e impegno a difesa della Patria, implora dall'Alto aiuto e protezione.

Il cammino della vita è spesso una corsa ad ostacoli e non credo che demolendo un manufatto tutto sia risolto, tutto sia appianato ed è proprio questo, semmai, che i nostri giovani debbono capire, non fossilizzandosi mentalmente al solo senso letterale di un vocabolo.

Analizzando quei tempi duri e lontani e vedere la possibilità oggi di vivere più agiati e sereni, nella conoscenza dei sacrifici dei nostri predecessori, il sapersi a volte accontentare, recitando quella preghiera, il giovane si dovrà sentire vero erede dei nostri vecchi, uomo temprato, pronto a vivere la società moderna, che, per altri versi, non è altrettanto facile. La Preghiera dell'Alpino rimanga tale anche a ricordo dei nostri

vent'anni, allora recitata per la prima volta, per me, nei gloriosi reparti del 7° Reggimento Alpini e coi vent'anni l'allegria, l'euforia, la spensieratezza, ma anche il senso del dovere e il primo vero impegno con il giuramento di fedeltà.

Quella preghiera dopo 35 anni è ancora in memoria, scolpita nella nostra mente e finchè batterà il cuore, tale rimarrà perchè la nostra promessa non venga mai

meno, perchè mai abbiamo da rinnegare la nostra storia, i nostri eroi, il sangue dei nostri caduti e mai come quei poveretti d'oggi, venduti ai disertori per un piatto di lenticchie

Grazie per avermi dato la possibilità di sostenerti per un momento lo "zaino" e l'occasione di inviare un saluto a tutti".

V.P.

**Caro Vincenzo, ti ringrazio per la collaborazione, mi compiaccio per le tue idee sane, alpine e oneste, nel ricordo di una naja indimenticata al Settimo e debbo io ringraziarti per aver sollevato un po' di "peso dello zaino", mentre sto per porlo a terra.**

## CAMBIO CAPI GRUPPO

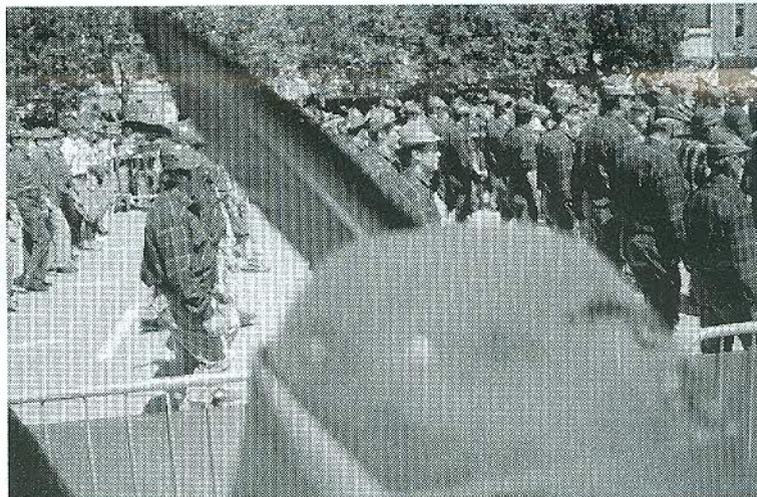
Come avviene ogni anno si sono tenute tutte le assemblee dei Gruppi Alpini della Sezione e per qualcuno ha coinciso con le votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo. Ci sono stati anche alcuni cambi al vertice. Diamo l'elenco di tali sostituzioni e fra parentesi precisiamo il nominativo del cedente.

**BORSOI d'ALPAGO** De March Franco in sostituzione del compianto Rolando Lavina deceduto improvvisamente in ottobre; **BRIBANO Piccoli** Giorgio (Maurizio Lodi); **CASTIONESE Celeste** Balcon (Duilio Candea); **FARRA d'ALPAGO Mognol** Nardo (Osvaldo Tollot); **LONGARONE** Zuliani Florindo (Mauro De Cesero); **SPERT E CANSIGLIO** De Prà Vittorio (Sebastiano Bino).

Il consiglio Direttivo della Sezione, da queste pagine, ringrazia i Capi Gruppo cessa-

ti nel loro incarico per l'impegno profuso nell'adempimento del pesante compito, spesso con personale sacrificio ed augura buon lavoro a quelli

che sono subentrati, con la certezza che sapranno guidare il Gruppo con capacità, intelligenza ed entusiasmo nella continuità dello spirito alpino.



**CREMONA 15 e 16 MAGGIO 1999: ritroviamoci per affermare il valore del servizio obbligatorio di leva.**



"MADONNA DEL DON" di SILVANO LEONARDI "SILVER 94"  
nella Chiesa Alpina Madonna della Vittoria  
Termonello (Trento)

PIETA' ALPINA

**COL MAÓR N. 1 - XXXVI  
FEBBRAIO 1999**

Via Tasso, 20 - 32100 BL

Spedizione in abb. post./50%  
comma 27 Art. 2 L. 549/95

Filiale di Belluno

Taxe perçue - Tassa riscossa

In caso di mancato recapito, restituire al mittente cui sarà addebitata tassa di rispedizione.